

Alla cortese attenzione di :

Avv. Francesca Pace (Fax 06/ 48887057)
Prof.ssa Daniela Saitta (Fax 06/35491670)
Ing. Giuliano Schirone (Fax 06/48887057)

Dott. Ciro Monsurrò
Dott. Emilio Norelli
Dott. Giuseppe Di Salvo
Procura della Repubblica c/o Tribunale Ordinario di
Roma (Fax 06/3577309)

Prefettura di Napoli (Fax 081/7943320)

Digos (Fax 081/5801920)

Presidenza della Regione Campania (Fax 081/7962320)

OO.SS. Nazionali FIM-FIOM-UIL

**Oggetto: AGILE ex EUTELIA – COMUNICATO DEI LAVORATORI DELLA SEDE DI
SAN GIOVANNI A TEDUCCIO (NAPOLI)**

Dopo gli innumerevoli tentativi ed iniziative messe in atto dai lavoratori Agile ex Eutelia della sede di San Giovanni a Teduccio (NA), l'ultima delle quali risalente al 18/1/2010 presso la Prefettura di Napoli alla presenza di tutte le Istituzioni Locali (Regione, Provincia, Comune), volte ad invitare i custodi all'apertura di un dialogo per l'individuazione di una soluzione rispetto al problema sede, questi ultimi non solo hanno volontariamente interrotto in quella data ogni confronto ma non lo hanno neanche più ripreso. In data odierna la risposta unilaterale da loro ricevuta è stata l'arrivo dei trasportatori per lo smantellamento della sede ed il trasferimento dei beni ivi presenti verso destinazione a noi ignota.

Espressione questa di quanto sia fallace la loro volontà e quella dell'azienda di tenere in vita il futuro lavorativo dei 120 lavoratori di Napoli e di come si stia operando nei loro confronti una precisa discriminazione, non avendo gli stessi avuto la possibilità di un confronto diretto con i custodi, né di ricevere, come è giusto che sia, alcuna comunicazione formale rispetto alla sede lavorativa, chiusa senza preavviso e **senza neanche la possibilità di recuperare i beni personali ancora ivi presenti.**

Il trattamento discriminatorio e disumano operato nei confronti dei lavoratori è inaccettabile ed ancora più deprecabile nell'ambito di una vertenza che ha dell'assurdo, con lavoratori sospesi e senza alcuna forma di sostegno al reddito, un Governo assente ed una Magistratura che invece di ridare giustizia ai lavoratori derubati concede tempo all'Azienda per portare a compimento i suoi piani.

I lavoratori di Napoli dicono NO, difendono la propria sede e la propria possibilità di un futuro lavorativo ed invitano i custodi a predisporre un incontro con le Istituzioni Locali e le rappresentanze sindacali per l'individuazione di una reale soluzione.

Napoli 9 Aprile 2010

I lavoratori Agile di Napoli